

ORIGINALE

C O M U N E     D I     B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N.     10

DEL 15/02/2006

O G G E T T O:

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL SINDACO SULLA LEGGE 194

Oggi, 15/02/2006 alle ore 21,05 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si e' riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta il Sig. Maria Teresa Vigiani nella sua qualità di Presidente .

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	p	13 SASSOLI FEDERICO	P
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	P
5 MULINACCI GIUSEPPE	P	16 BENDONI ADOLFO	p
6 DETTI DOMENICO	p	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	p	18 COREZZI MAURO	P
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	P
9 SANTINI EMANUELE	P	20 VARRAUD GIAMPIERO	P
10 ZOCCOLA ASCANIO	P	21 BARTOLINI ELISA	P
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 21 e assenti n 0.

ASSESSORI ESTERNI presenti: ACCIAI - GIOVANNINI

Scrutatori i Signori: RUBETTI – SANTINI – VITELLOZZI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr.ssa Silvia Petrucci assistito da BOSCHI – DEL FURIA

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA                      NO

ALLEGATI    SI

**Presidente:** “la parola al Sindaco.”

**Sindaco:** “leggerò quello che avevo scritto ormai da tempo. Dovevo fare la legge 194 voi avete seguito anche sui giornali e la televisione quello che sta avvenendo sulla Legge 194 non a caso ho scritto anche un redazionale le donne fanno ancora paura proprio legato alla 194 ebene o male c'è chi vuole rimuoverla. Vi ricordo che la sensibilità delle persone che nel 1978 fecero questa scelta e andarono a votare io allora muovevo i primi passi all'interno dell'esperienza politica e ho riconosciuto già in quel momento li le scelte forti fatte da una parte rispetto all'altra. È vero che qualcuno con allusione su questo titolo le donne fanno ancora paura si è messo, l'ha adoprato per altre cose. Io penso che quell'errore sia stato grosso e che chi l'ha scritto sa che cosa vuol dire nelle donne che non fanno paura e invece hanno dato un segno forte a questa legge e che oggi viene messo in discussione sull'interruzione di gravidanza e sulla pillola abortiva, visto che dopo l'attacco alla legge sulla procreazione assistita è iniziata una campagna di revisione sulla legge e che quindi di conseguenza quello che io ho scritto questo che ho cercato di portare avanti è una sensibilità personale perché credo nella libertà delle persone su tutti gli atti, su tutte le cose laddove le scelte devono essere fatte dalle persone e non dagli altri che possono determinare le loro libertà e le loro scelte. La scelta dell'aborto non si compie mai senza conflitti anche se l'intervento operato entro le dodici settimane da personale specializzato richiede soltanto dieci, quindici minuti e non comporta nessun pericolo si preferirebbe sempre preferire la gravidanza piuttosto che interromperla. D'altra parte quando non si riesce a prevenirla molte persone ritengono che mettere al mondo un figlio senza poterlo allevare nel modo migliore significhi per loro e per il bimbo un'esperienza ancora più dolorosa. Oggi in Italia l'aborto è legale con la legge 194. chiunque lo voglia può interrompere la gravidanza con un aborto sicuro e relativamente economico, in ospedale, in clinica o nello studio ginecologico. Non sempre però è così. In molte parti del paese l'aborto è tuttora meno facile, meno economico e più traumatizzante del necessario e inoltre il Governo attuale di destra sta cercando di rivedere la legge 194 sottoponendola agli attacchi di un esiguo ma potente movimento antiabortista. Molta strada è stata fatta dai tempi dell'incubo degli aborti illegali ma rimane da fare ancora tanta strada per riuscire a mantenere e migliorare ancora l'attuale legge. La legge 194 ha permesso alle donne di abortire senza rischio di morire o di finire nelle patrie galere è irresponsabile chi tenta di delegittimarla. È demagogia l'idea che le nuove tecniche che consentono l'aborto terapeutico meno invasivo e traumatico non comporterebbero l'aumento del ricorso alle interruzioni volontarie di gravidanza. Dopo la Legge sulla procreazione assistita arriva l'attacco alla legge 194 frutto delle lotte di liberazione degli anni '70. se per ora non si parla espressamente di rivedere la 194 si tenta in vari modi di svuotarne l'impianto limitando quelle autodeterminazioni della donna che sta alla base della legge stessa. Noi dobbiamo difendere il diritto della donna e non porre fine alla gravidanza se crede ingiusto l'aborto ma crediamo che limitare la libertà altrui solo perché uno non vuole l'aborto per se sia profondamente sbagliato. Si chiede di approvare l'ordine del giorno e di inviarlo a tutti i Comuni del Casentino, alla Provincia, alla Regione, al Ministero della Sanità. L'ordine del giorno proposto è questo: a seguito di attacchi incrociati alla legge 194 sull'interruzione di gravidanza e sulla pillola abortiva, visto che dopo l'attacco alla legge sulla procreazione assistita è iniziata una campagna di revisione sulla legge 194, frutto delle lotte di tante donne negli anni settanta, visto che tale legge afferma come diritto primario delle donne, il diritto a scegliere se e quando avere figli, considerato che la scelta di interrompere una gravidanza non viene mai compiuta senza conflitti e che la legge 194 ha permesso a tante donne di praticare l'aborto senza rischiare di morire o di finire nelle patrie galere, il Consiglio Comunale di Bibbiena ritiene che le azioni in atto in questi giorni con un assalto incocciato fra il Ministro della salute, e le ingerenze di alte cariche ecclesiastiche non debbano rimuovere un diritto, nato con un referendum ampiamente partecipato dagli elettori dando la possibilità di fare una scelta alle donne.”

**Ciampelli (Gruppo AN):** “personalmente io ritengo di non poter approvare questo tipo di richiesta e credo che così come è stato posto sia particolarmente, sia usato in maniera strumentale anche se non è tanto velata perché si presenta principalmente come una critica a quello che è l’operato del Ministro della salute e anche alla chiesa. Il punto è che nella legge 194 in effetti si parlava dell’intervento di alcuni gruppi di persone che dovevano aiutare in qualche modo la donna che si presentava e che avendo intenzione di compiere questo tipo di scelta perché potesse farla in maniera consapevole quindi io credo che l’atteggiamento del Ministero della salute sia stato proprio quello di voler dare una piena attuazione a questa legge che in questa parte, invece, veniva disattesa. Non credo che questo significhi voler cancellare la legge che non mi sembra ci siano stati delle informazioni in questo senso per lo meno allo stato dei fatti e comunque al momento in cui si sono presentati questi gruppi e al momento in cui faceva riferimento il Sindaco . per quanto mi riguarda io credo che visto che qui si sta trattando un argomento particolarmente importante che va a toccare uno degli aspetti, un valore fondamentale della persona che è la vita bisognerebbe un attimino riflettere prima di sparare a zero anche sul comportamento di chi ha la responsabilità di far rispettare una legge in questo caso. Per quanto poi riguarda la parte sulla pillola abortiva, sinceramente io credo che non sia nemmeno da prendere in considerazione perché si è visto che attualmente non è possibile e poi sinceramente mi sembra che non sia forse lo strumento giusto anche perché poi si è visto che non è vero che non da effetti collaterali per le donne. Non è poi una cosa così semplice da attuare quindi penso che bisognerebbe un attimino andarci con i piedi di piombo e poi per quanto mi riguarda anche visto la mia fede che ha contribuito che influisce continuamente anche sui miei giudizi, sulla mia formazione io credo che l’invenzione della pillola abortiva sia un qualcosa di particolarmente stravolgente, sia qualcosa di talmente innaturale che va a svilire poi la persona umana e la vita come principio fondamentale che va secondo me rispettata e tutelata ancor prima di riconoscere libertà. Quanto alla novità non mi sembra neanche che sia una scoperta così recente perché secondo me si possono ritrovare riferimenti anche nell’antica Grecia solo che loro la chiamavano in un’altra maniera invece che chiamarla pillola abortiva la chiamavano Rupe Tarpea ma l’effetto era lo stesso. Tutto questo insomma per dire che io non ho intenzione di approvare quest’ordine del giorno.”

**Presidente:** “la parola al Consigliere Varraud.”

**Varraud (Capogruppo Svolta per il Casentino):** “mi sembra un argomento difficile e per quanto mi riguarda lo dirò non risolto all’interno perché sinceramente anch’io mi dibatto fra la mia fede e quella che è la mia formazione diciamo politico culturale che è quella dei liberali. Dirò che non sono contrario alla Legge 194 e in questo penso di interpretare anche i pensieri di Elisa. Non sono d’accordo signor Sindaco su come è stato posto il quesito cioè credo che la chiesa abbia tutto il diritto di dire la sua. Libera chiesa in libero Stato; non si tratta di ingerenze, si tratta di un normale dibattito. Normale non tanto, dibattito direi molto difficile che laceri le coscienze di tutti noi però diamo ad ognuno la dignità delle proprie opinioni senza pagare le ingerenze per cui per quanto riguarda il nostro gruppo noi ci asteniamo. Ripeto non tanto per il discorso della Legge 194 sulla quale con tutte le difficoltà del caso potremmo essere d’accordo ma su come è posta la mozione”

**Bendoni (Gruppo Bibbiena Centro Storico):** “ho preso la parola dopo l’amico Varraud perché volevo sentire un momentino quella che era l’opinione di altri gruppi consiliari. Io mi associo alla posizione del gruppo svolta per il Casentino perché ritengo che sia un argomento delicatissimo rispetto la posizione della chiesa che giustamente cerca di tutelare il diritto alla vita ma nel contempo con una formazione anche liberale laica e ritengo che chi voglia abortire nel rispetto della legge possa fare uso di questa Legge 194. ritengo che semmai l’argomento delle modifiche o dell’abrogazione della Legge possa essere oggetto di un referendum eventualmente abrogativo se i promotori ritengono che la legge vada eventualmente modificata perché sono quei problemi di ordine morale, etico, personale che ritengo debbano essere espressione della volontà popolare

ognuno porta in questa problematica le proprie coscienze e le proprie ideologie. Il quesito così come è posto dal Sindaco mi astengo però riconoscono piena volontà di valutazione e di scelta a chi ritiene giustamente di aderire all'aborto e di praticare l'aborto nel rispetto della legge vigente.”

**Checcacci (Gruppo Forza Italia):** “su questa mozione del Sindaco il cui tono forse si può giustificare perché è stata presentata diverso tempo fa anche se viene discussa solamente stasera perché a conclusione di un iter il tono della mozione del Sindaco è veramente eccessivo. Sappiamo bene che nessuno ha attentato alla Legge 194 né il Ministero della Salute, né le alte cariche ecclesiastiche. Si era e lo ha chiarito chiaramente il Presidente della Camera Casini, semplicemente chiesto la verifica su una legge che era abbastanza datata. Dopo trenta anni chiedere la verifica di una legge non mi sembrava un attentato né alle libertà individuali né ai diritti dei cittadini e quindi questo tono preoccupato di al lupo al lupo vogliono abolire questa legge che traspare nella mozione del Sindaco mi sembra veramente eccessivo. Quanto poi ai contenuti delle sue argomentazioni che in parte sono espressi sinteticamente già nella sua mozione e in parte invece sono ampiamente illustrati in quel numero dell'INFORMACOMUNE che proprio il Sindaco ricordava ci sono da fare diverse riflessioni. Premetto da donna e anagraficamente coinvolta nella data di pubblicazione di questa legge che le donne non vanno a partorire felici, allegre e spensierate. Ci vanno sempre disperate e sole. Ci vanno sole; consigliere Zoccola lei non era stato invitato a partecipare e quindi il mio pensiero personale, la mia riflessione personale penso sia in queste parole però quando il Sindaco ci presenta una mozione dobbiamo stare attenti ai contenuti e alla precisione. Intanto si comincia con un'affermazione che la bontà della Legge è provata dal fatto che si stanno diminuendo gli aborti. La stessa relazione della Società della Salute del Casentino, la relazione del Presidente della Commissione sanità sono di opinione diversa, non sono solo le extracomunitarie che ci ricorrono più spesso, ci ricorrono anche le italiane. E soprattutto questo assalto fra politici ed ecclesiastici non lo abbiamo visto; i politici hanno chiesto una verifica, gli ecclesiastici hanno espresso con molte cautele il proprio parere. Nessuno ha mai messo in dubbio la validità della Legge e ho qui davanti un opuscolo del Ministero delle pari opportunità con una bellissima fotografia e con un monito: non abbandonarlo. Puoi partorire anche senza dare il tuo nome. Il suo futuro sarà protetto non è certamente una richiesta di abolizione di una Legge. È semplicemente un messaggio che è quello risultato dalla verifica della Legge. Questa legge che nessuno ha messo in discussione né politici né ecclesiastici alla verifica ha messo in luce i suoi punti deboli. Non è stata applicata e attuata in toto. È mancata completamente la prevenzione che forse sarebbe stato il servizio più grande da fare alle donne ecco il perché di quella mia frase consigliere Zoccola che l'ha fatta tanto sorridere. Le donne sono disperate, se possono farne a meno e si aiutano a farne a meno forse va meglio. Forse gli si dà un aiuto maggiore che mettergli a disposizione per quattro ore un letto d'ospedale. A quella legge è mancata nell'attuazione una parte quella della prevenzione e quella dell'educazione. Ogni tanto si è sbandierata l'educazione sessuale ma non era quella. È l'educazione sentimentale, l'educazione affettiva e l'educazione al rispetto della persona e della vita. Questo è mancato totalmente in questa legge. Si è avuto paura che i volontari andassero nei consultori a far propaganda ma non ci vanno i volontari nei consultori perché c'è il personale che deve essere capace di fare da guida in tutti e due i sensi. Il primo senso è proteggere la vita e le donne. L'aborto è un atto finale quindi la legge c'è e deve rimanere. È nata nel momento del femminismo è nata nel momento della lotta agli aborti clandestini e nessuno signor sindaco ha mai chiesto l'abrogazione di questa legge. Le sue paure forse erano eccessive ma questa legge va applicata in toto. Forse siamo anche un pochino più ricchi rispetto agli anni '70 e ce lo possiamo permettere quella prevenzione non è stata attuata quindi facciamola una mozione ma io la propongo diversa che la legge sia approvata in toto anche nei suoi aspetti di prevenzione e di educazione, di sostegno. Guardate che il sostegno qualche volta – ho visto sorridere per il famoso assegnetto dei sei mesi. Qualche volta avere la certezza che per sei mesi si può andare avanti può aiutare a prendere una decisione più tranquilla e quindi ritrovare la forza di decidere quando si è più lucidi e capaci di farlo e quindi se di questa legge il consiglio comunale di Bibbiena vuol parlare noi

proponiamo una mozione diversa che la legge sia applicata in toto, sia salvato il diritto alla libertà di abortire ma sia anche costituita una rete di servizi: consultori, ospedali, territorio e un medico di famiglia, scuola, educazione sentimentale. Questo può aiutare le donne e quindi se una mozione la potremmo votare possiamo votare quella. Si alla Legge 194 ma sia alla completezza della sua adozione. Grazie”

**Corezzi (Gruppo Forza Italia):** “naturalmente io mi riconosco completamente nella posizione enunciata a nome del gruppo dal capogruppo Checcacci che ha fatto un intervento di tipo maggiormente politico. Io farò un intervento più filosofico perché giustamente tutti noi la passione della politica l’abbiamo coltivata per dare il nostro contributo alla nostra piccola comunità locale, aiutare i cittadini di Soci, Bibbiena ecc però tutti noi anche ci siamo appassionati su grandi temi e se ha un merito la mozione del Sindaco è quello di aver portato i grandi temi con la T maiuscola in questo consiglio comunale che trovo giusto ogni tanto portarli perché è giusto non discutere solo delle piccole cose locali. Quindi chiarirò innanzitutto – perché sia ben chiaro il mio pensiero – che io sono contrario all’aborto. Qualcuno potrà dire che appartengo alla minoranza nel paese che è contraria all’aborto tuttavia sono contrario e non sono una persona alla quale mancano parole per enunciare le proprie idee però quando trovo qualcuno più capace, con una maggiore potenza di pensiero e un magistero più alto al quale richiamarmi preferisco usare le sue parole che esprimono alla perfezione le mie idee. Perciò leggerò un brano dal libro di Joseph Ratzinger scritto quando era cardinale all’inizio del 2005 e pubblicato a maggio quando ormai era Papa Benedetto XVI. Libro che ha l’introduzione scritta da Marcello Pera, tra l’altro è una casualità ma proprio per sabato siamo stati invitati a Firenze alla presentazione di questo libro presente Pera e Monsignor Rino Fisichella, Pera che ci tengo a sottolinearlo soprattutto al Dott. Varraud è una persona di indiscutibile fede liberale, il libro dice ad un certo punto: nelle odierne società pluralistiche in cui coesistono orientamenti religiosi, culturali e ideologici diversi diventa sempre più difficile garantire una base comune di valori etici condivisi da tutti capaci di essere fondamento sufficiente per la democrazia stessa. È d’altra parte convinzione abbastanza diffusa che non si possa prescindere da un minimo di valori morali riconosciuti e sanciti nella vita sociale ma quando si tratta di determinarli la loro consistenza si riduce sempre più. Un unico valore sembra indiscusso e indiscutibile fino a diventare il filtro di selezione per gli altri: il diritto della libertà individuale a esprimersi senza imposizioni almeno finché essa non leda il diritto altrui. E così anche il diritto all’aborto viene invocato come parte costitutiva del diritto alla libertà per la donna, per l’uomo e per la società. La donna ha il diritto di continuare l’esercizio della sua professione e di salvaguardare la sua reputazione di mantenere un certo regime di vita. L’uomo ha il diritto di decidere del suo tenore di vita, di fare carriera e di godere del suo lavoro. La società ha il diritto di controllare il livello numerico della popolazione per garantire ai cittadini un benessere diffuso attraverso l’equilibrata gestione delle risorse, dell’occupazione e così via. Tutti questi diritti sono reali e ben fondati nessuno nega che talvolta la situazione concreta di vita in cui matura la scelta dell’aborto può essere drammatica tuttavia il fatto è che l’esercizio di questi diritti reali viene rivendicato a detrimento della vita di un essere umano innocente i cui diritti invece non vengono neppure presi in considerazione. Si diventa in tal modo ciechi di fronte al diritto alla vita di un altro, del più piccolo e del più debole, di chi non ha voce. Ogni legalizzazione dell’aborto implica perciò l’idea che la forza che fonda il diritto. Così inavvertitamente per i più ma realmente vengono minate le basi stesse di un’autentica democrazia fondata sull’ordine della giustizia. Le carte costituzionali dei paesi occidentali sono basate sull’idea di un ordine di giustizia, sulla coscienza di una fondamentale uguaglianza di tutti nella comune umanità. Esse esprimono in pari tempo la consapevolezza della profonda iniquità che vi è nel far prevalere interessi reali ma secondari di alcuni sui diritti fondamentali di altri. La dichiarazione universale dei diritti dell’uomo firmata da quasi tutti i paesi del mondo nel 1948 dopo la terribile prova della seconda guerra mondiale, esprime pienamente, perfino nel suo titolo, la consapevolezza che i diritti umani di cui il fondamentale è appunto il diritto alla vita appartengono all’uomo per natura che lo Stato li riconosce ma non li conferisce. Che essi

spettano a tutti gli uomini in quanto uomini e non per caratteristiche secondarie che altri avrebbero il diritto di poter minare a loro arbitrio. Si capisce allora come uno Stato che si arroghi la prerogativa di definire chi è e chi non è oggetto di diritti, che di conseguenza riconosca ad alcuni il potere di violare tale diritto alla vita di altri contraddice l'ideale democratico al quale pure continua a richiamarsi e mina le stesse leggi su cui si regge accettando infatti che si violino i diritti del più debole - esso accetta... tutto quello che si vuole io voterò contro la mozione"

**Assessore Polverini:** "due parole sono doverose. A mio avviso come richiesta di far entrare nei consultori i consulenti militanti dei movimenti per la vita e l'istituzione di una commissione per l'indagine conoscitiva, si cerca di aggirare l'ostacolo ma l'obiettivo è chiaro svuotare la legge 194, togliere alle donne la libertà di scelta e l'autodeterminazione. Non siamo disponibili a mettere in discussione la Costituzione che ha definito una volta per tutte che il nostro è un paese laico dove la distinzione fra Stato e religione è sempre stata rispettata. Una donna che decide di abortire è una donna che ha affrontato consapevolmente e con dolore la scelta di interrompere la gravidanza. È una donna che forse ha bisogno di aiuto ma soprattutto di rispetto è questo il ruolo che svolgono i consultori e il governo anziché svuotare la legge che ha consentito alle donne e a tutta la società italiana di liberarsi dalla piega dell'aborto clandestino dimezzando - e queste sono le statistiche nazionali non possiamo far riferimento, consigliere Checcacci a dei momenti prettamente locali come ha fatto lei leggendo i dati della Società della Salute - le interruzioni di gravidanza, si impegni piuttosto a mantenere la maternità con interventi specifici e con finanziamenti. Sono stime dell'attuale ministro Storace: il numero dei consultori sono pochi e mal distribuiti sul territorio nazionale. Non si tratta quindi di difendere solo il consultorio ma occorre investire per difendere la loro collocazione territoriale in modo omogeneo, la loro funzione di prevenzione riconducibile ai centri dei servizi dei sistemi socio sanitari, inserendoli nei distretti e realizzando quindi le professionalità trovando le risorse previste sia dai contratti che attraverso la formazione. È infatti in questa ottica che la ASL e la società della salute si sono adoperati per un progetto di un consultorio unico polivalente, progetto interamente finanziato coi contributi della Regione Toscana che attraverso l'inserimento di nuovi profili professionali, parlo di psicologo, parlo di mediatore linguistico per quanto riguarda gli extracomunitari e la razionalizzazione delle risorse porterà al miglioramento del servizio oggi svolto. Quindi noi diciamo sì alla 194 e alla sua piena attuazione pertanto chiedo al Sindaco un'interruzione anche di cinque minuti affinché si possano ritrovare i capigruppo per integrare eventualmente l'ordine del giorno presentato"

**Presidente Vigiani:** "prima di interrompere il consiglio se non vi dispiace faccio anche il mio intervento perché io ricorderei prima di tutto che la legge 194 è la legge sulla tutela della maternità e non la legge sull'aborto. È ovvio ma a preme ribadirlo che né l'interruzione volontaria di gravidanza, né l'uso della pillola RU486, rappresentino dei metodi anticoncezionali. L'aborto come è stato già detto è l'estrema soluzione. È una tragedia nella vita della donna, una scelta di solitudine a cui si arriva con dolore e sofferenza. La legge 194 tuttavia io la considero una legge di civiltà, è una legge da difendere nonostante io affermi con forza la cultura della vita. Fare scelte consapevoli e la cultura della vita passa attraverso la scienza e la conoscenza o meglio attraverso la capacità di fare scelte consapevoli e libere e per questo dobbiamo chiedere il rispetto della legge 194 qualificando i consultori e avendo particolare cura per i giovani e per gli adolescenti. Credo che nessuna donna ami abortire, credo ci sia piuttosto il desiderio di essere sostenuta nella loro scelta di avere figli con provvedimenti che le aiutino nella vita di tutti i giorni. Certo la 194 è una legge da difendere ma se la politica e i politici si occupassero di più dei problemi economici di aiuto concreto alle donne per esempio non si tutela la maternità con la precarizzazione del lavoro anche la pesante scelta dell'aborto si ridurrebbe e sarebbero così avviati a soluzione due problemi che segnano il declino italiano: la natalità e il tasso di attività femminile che sono fra gli ultimi in Europa. Io quest'ordine del giorno del Sindaco lo voterò con parere favorevole perché parla

comunque della legge 194 anche se avrei preferito che fosse incentrato più complessivamente sulla legge 194 e non sull'aspetto dell'aborto e della pillola abortiva”

**Norcini (Gruppo DS):** “Polverini ha fatto la richiesta e io mi adeguo se si può trovare due minuti. Quello che volevo dire io nel sostenere la proposta del Sindaco pongo un problema che è venuto fuori in due parti qui stasera: uno con il consigliere Varraud che ha espresso una sua difficoltà e non è la prima volta che lui esprime queste difficoltà, ha rimandato alla non interferenza delle gerarchie ecclesiastiche in questo problema. Poi è intervenuto il consigliere Corezzi il quale invece mi ha detto leggendomi uno scritto dell'attuale Pontefice che caspita se ci deve essere ingerenza. Allora ecco qui i problemi, ecco quali sono i pericoli. Non è tanto il diritto della chiesa di dire la sua però vi è anche il diritto dello Stato di essere uno Stato laico e qui invece ecco le paure che sono venute dopo le uscite di Storace accompagnato da Ruini – diciamolo altrimenti ci si prende in giro – perché qui c'è stata una polemica durata un paio di mesi su questo argomento e che ha fatto venire a qualcuno l'idea, al Sindaco di presentare quest'ordine del giorno, alle donne piaccia o meno di scendere in piazza e anche numerose e quindi qualcosa hanno sentito che nell'aria c'era altrimenti non andavano da Firenze a Milano o da Roma a Napoli dove hanno fatto l'ultima manifestazione. Non è che la gente vada alle manifestazioni per divertimento. Non ci va mai per divertimento, quando io vado a una manifestazione ci vado soffrendo perché mi stanca. Non è vero che si va alle manifestazioni per fare una passeggiata, questo lo dice qualcuno; non è vero assolutamente quindi se le donne ci sono andate è evidente che hanno sentito che qualcosa c'era nell'aria ecco perché quindi la difesa di questa legge. Poi si può discutere di tutto ma discutere di tutto conta poco che conta sono i fatti, sono i soldini che qualcuno deve mettere fuori diciamola in modo brutale, per rendere questa legge il più funzionale possibile e non per abortire come diceva giustamente la Teresa ma per aiutare le donne. Però i soldini non sono venuti, sono venute proposte tese a rivedere ma cosa perché poi la commissione istituita da Storace ha detto che fino a prova contraria ha funzionato. Lo ha detto la commissione governativa non lo dico io stasera, certo con tutti i miglioramenti che pure noi vogliamo la legge ha funzionato quindi c'è questo problema quello di uno Stato italiano che rischia di non essere più uno Stato laico e quindi di ascoltare tutte le voci che vengono perché se Corezzi legge un intervento di Ratzinger a me preoccupa ma notevolmente se mi viene qui in una sede istituzionale. Se i viene fuori poi se ne discute, si chiacchiera quanto vi pare ma prima di portare questi temi in una sede istituzionale bisogna stare parecchio attenti altrimenti si casca nel tritello cari signori che piaccia o meno. Io sono d'accordo con Polverini, ritroviamoci per migliorare l'ordine del giorno”

**Presidente Vigiani:** “se non ci sono altri interventi si interrompe il Consiglio per cinque minuti”

Ore 23,25 interruzione seduta consiliare

Alle ore 23,50 riprende la seduta consiliare e il **Sindaco** da lettura del documento modificato dai Capogruppo.

**Presidente:** “possiamo mettere in votazione”

**Checacci (Gruppo Forza Italia):** “posso fare una dichiarazione di voto. Purtroppo la presenza di quell'espressione “pillola abortiva” non ci consente di votare questa mozione.”

**Presidente Vigiani:** “possiamo mettere in approvazione questo Ordine del Giorno con le modifiche che ora ha letto il Sindaco

## IL CONSIGLIO COMUNALE APPROVA CON VOTI

PRESENTI	N. 21
ASTENUTI	N. 1 (Bendoni - Gruppo Bibbiena Centro Storico)
VOTANTI	N. 21
FAVOREVOLI	N. 16
CONTRARI	N. 4 (Checacci, Vitellozzi, Corezzi,- Gruppo Forza Italia) (Ciampelli – Gruppo AN)

## ORDINE DEL GIORNO SULLA LEGGE 194

A SEGUITO DEL RINNOVATO DIBATTITO SULLA LEGGE 194 SULL'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA E SULLA PILLOLA ABORTIVA.

VISTO CHE DOPO L'ATTACCO ALLA LEGGE SULLA PROCREAZIONE ASSISTITA È INIZIATA UNA CAMPAGNA DI REVISIONE SULLA LEGGE 194, FRUTTO DELLE LOTTE DI TANTE DONNE NEGLI ANNI SETTANTA

VISTO CHE TALE LEGGE AFFERMA COME DIRITTO PRIMARIO DELLE DONNE, IL DIRITTO A SCEGLIERE SE E QUANDO AVERE FIGLI

CONSIDERATO CHE LA SCELTA DI INTERROMPERE UNA GRAVIDANZA NON VIENE MAI COMPIUTA SENZA CONFLITTI E CHE LA LEGGE 194 HA PERMESSO A TANTE DONNE DI PRATICARE L'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA SENZA RISCHIARE DI MORIRE O DI FINIRE NELLE PATRIE GALERE

### IL CONSIGLIO COMUNALE DI BIBBIENA

RITIENE CHE VENGA DATA PIENA ATTUAZIONE DELLA LEGGE SULLA TUTELA DELLA MATERNITÀ NEGLI ASPETTI DI PREVENZIONE EDUCAZIONE E SOSTEGNO

Approvato alla deliberazione N. 10 del 15-07-06

IL SEGRETARIO GENERALE  
Silvia Fattucci





**OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAL SINDACO SULLA LEGGE 194**

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
M.T. VIGIANI

*Mario Tesse Vigiani*

IL SEGRETARIO  
S. PETRUCCI

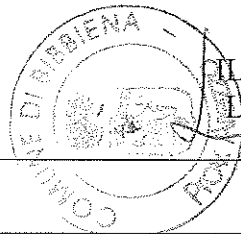
*S. Petrucci*

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio il **7 MAR. 2006**  
e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs.  
18/08/2000, n. 267.

N. **394** Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li' **7 MAR. 2006**



IL MESSO  
L. Boschi

*L. Boschi*

**CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE**

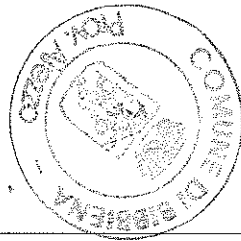
Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal **7 MAR. 2006**  
al **22 MAR. 2006** contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' **23 MAR. 2006**

N. **394** Reg. Pubbl.

IL MESSO

*Luigina Boschi*



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

IL SEGRETARIO GENERALE

*D.ssa Silvia Petrucci*

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il  
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

**18 MAR. 2006**

Li' **20 MAR. 2006**



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

**M. DEL**

*M. Del*

*R*